

SERATA DA PODIO A VILLA VIVIANI

Accoglienza, territorio e artigianato in dialogo

Lunedì 8 settembre, nella cornice di Villa Viviani, il Rotary Club Firenze ha celebrato un'eccellenza cittadina. Ospite della serata è stato Claudio Meli, direttore generale di The Place Firenze, l'hotel di proprietà della famiglia Babini che si affaccia su Piazza Santa Maria Novella. Proprio a Meli è stato recentemente conferito a Los Angeles il titolo di Hotelier of the Year 2025, un premio internazionale, importante per il settore specifico quanto un Oscar, che riconosce un'idea di ospitalità fondata non sul lusso fine a sé stesso, ma sull'arte dell'accoglienza e sul legame con la comunità.

L'albergo boutique che Meli dirige da tanti anni, di sole venti camere, si trova in un'area non semplice: la vicinanza con la stazione ferroviaria ha reso Piazza Santa Maria Novella per anni un luogo di transito più che di incontro. La presenza di ospiti di livello internazionale ha invece contribuito a innalzare il profilo della piazza, riportandola al centro della vita cittadina. Come ha ricordato Meli, «Il nostro sogno era creare non soltanto un hotel, ma un luogo in cui vivere la vera essenza fiorentina, fatta di incontri, rituali e relazioni autentiche».

Il dialogo con chi scrive e Oliva Scaramuzzi ha permesso di approfondire soprattutto un aspetto caro al direttore e alla proprietà: la connessione con l'artigianato e con il sapere locale. In questo quadro si è inserita la creazione della fondazione, The Place of Wonders, promossa dalla famiglia Babini e seguita da Meli, che finanzia progetti a

favore delle botteghe storiche, dei giovani artigiani e della trasmissione di competenze antiche.

Non si tratta, ha spiegato Meli, di un'attività collaterale, ma di un impegno centrale: «Accogliere significa anche custodire e raccontare il patrimonio della città. Ogni ospite che arriva a Firenze porta con sé la possibilità di scoprire e sostenere il lavoro degli artigiani, e di diventare parte di una storia che continua».

L'ospitalità, intesa come esperienza su misura, si trasforma così in un ponte

tra visitatori e comunità, un modo per trasmettere nel presente ciò che ha reso Firenze celebre nei secoli: la capacità di unire creatività e accoglienza. La serata di Villa Viviani ha mostrato come dietro un premio internazionale vi sia un progetto culturale e civile, che valorizza insieme l'eccellenza dell'artigianato e la vocazione universale dell'ospitalità fiorentina.

Patrizia Asproni



ALL'INTERNO

PROBLEMI DI CUORE



LA NOSTRA FESTA



CORDOGLIO PER IL NOSTRO SOCIO ONORARIO ALDO BOMPANI

È venuto a mancare l'amico e Socio Onorario Aldo Bompani, che ha segnato per lunghi anni il nostro Club per la sua competenza, umanità e spirito di servizio.

Alla signora Carla, ai nostri amici e soci Giorgio e Paola Bompani e a tutta la famiglia l'abbraccio del Rotary Firenze.

PROBLEMI DI CUORE

Le morti improvvise in età giovanile

La conviviale del 15 settembre, organizzata in Interclub dal Rotary Firenze con Rotaract e Interact, è stata un'occasione di amicizia e confronto, ma soprattutto un momento di crescita su un tema delicato e attuale: la morte cardiaca improvvisa nei giovani apparentemente in salute.

Il Professor Simone Vanni, direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Firenze, ha offerto una panoramica chiara e coinvolgente. Ha ricordato come la morte improvvisa sia un fenomeno raro in età giovanile, ma non trascurabile, e che le cause più frequenti siano di origine cardiaca, strutturale o elettrica. «Gli sportivi, quelli specialmente che fanno attività agonistica sono a più rischio, di chi non fa di avere una morte improvvisa», ha sottolineato, evidenziando il valore del modello italiano di screening obbligatorio e l'innovazione della nuova legge regionale toscana che estende i controlli agli studenti delle scuole superiori, e nonostante ciò è comunque molto difficile prevederlo...

Il messaggio più incisivo, quindi, riguarda ciò che ciascuno di noi può fare di fronte a un arresto cardiaco. Proprio perché si tratta di un evento raro e difficilmente prevedibile, la domanda che dobbiamo porci è semplice e diretta: cosa possiamo fare concretamente se ci troviamo di fronte a questa eventualità? La risposta, ha ricordato il Professor Vanni, sta nei primi anelli della "catena della sopravvivenza": riconoscere subito l'emergenza, chiamare il 112 e avviare le manovre salvavita. «Ogni minuto la mortalità aumenta del 10%», ha spiegato, sottolineando come il tempo e la prontezza di chi si trova accanto possano fare la differenza.

Da medico in formazione specialistica in Medicina di Emergenza-Urgenza, sento questi temi particolarmente vicini. È stato per me un onore trasformare la teoria in pratica mostrando ai presenti la semplicità d'uso del defibrillatore (DAE): uno strumento che non deve spaventare, perché guida passo dopo passo e può fare la differenza tra la vita e la morte. «Non dobbiamo avere paura di agire: ogni minuto conta e tutti noi possiamo salvare una vita.» Anche un gesto apparentemente semplice come il massaggio cardiaco, eseguito al centro del torace con le braccia tese e una frequenza di 100-120 compressioni al minuto – al ritmo di Stayin' Alive – può mantenere circolazione e ossigenazione in attesa dei soccorsi. E non dobbiamo dimenticare che chiedere aiuto è parte integrante della risposta: il



lavoro in emergenza è sempre di squadra, e nell'assistenza la parola chiave è collaborazione. Aiutando gli altri, infatti, aiutiamo anche noi stessi e la nostra comunità. Quando è possibile, il team work rende l'intervento più efficace; ma anche da soli, con poche azioni essenziali, possiamo fare la differenza.

La serata si è conclusa con un gesto concreto: l'acquisto di un defibrillatore e la donazione di un secondo reso possibile grazie al supporto del socio Rotary Simone Madiati, titolare di un'azienda che opera proprio nel settore dei defibrillatori. Un service che unisce divulgazione, formazione e un impatto tangibile per la nostra comunità fiorentina.

Un messaggio chiaro rimane impresso: con le giuste accortezze e la volontà di agire, ognuno di noi può davvero fare la differenza.

Ginevra Fabiani

SINS E SICOM 2025 –DISTRETTO ROTARY 2071

Volontari Rotary in azione

Sabato 13 settembre, presso il Best Western Grand Hotel Guinigi di Lucca, si sono svolti due importanti appuntamenti del calendario distrettuale: il SINS (Seminario per i Nuovi Soci) e il SICOM (Seminario Immagine e Comunicazione).

Dopo i saluti istituzionali, i partecipanti hanno potuto assistere agli interventi di importanti relatori, tra cui il Governatore Giorgio Odello e Massimo Ballotta, Board Director del Rotary International 2026-2028.

Tra i momenti più significativi della giornata, segnaliamo l'intervento del nostro Socio Marco Frullini, Presidente della Commissione Volontari del Rotary, che ha tenuto una riflessione approfondita sulla figura del Volontario nel contesto rotariano. Di seguito, riportiamo integralmente il suo intervento.

Chi è il "volontario"?
È una persona che mette a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per una causa, un'associazione, un progetto. Può operare in qualsiasi ambito: sociale, culturale, ambientale, sportivo, sanitario, etc. Non appartiene necessariamente ad alcuna organizzazione specifica e può svolgere attività anche in modo occasionale.

Chi è il "volontario rotariano"?
È un Socio del Rotary International (o di un suo Club locale) che svolge attività di volontariato nell'ambito dei progetti del Rotary. Agisce secondo i valori e le linee guida del Rotary (servizio, etica, amicizia, pace). Spesso partecipa a programmi strutturati a livello locale e internazionale: iniziative per la salute (es. lotta alla polio), istruzione, acqua e igiene, sviluppo economico, aiuti umanitari. Fa parte di una rete mondiale di professionisti e cittadini che uniscono risorse e competenze per progetti di ampio respiro. Tutti i rotariani che fanno attività di servizio sono volontari ma non tutti i volontari sono rotariani. Il volontario rotariano opera in un contesto organizzato e connesso a livello globale seguendo i principi e i progetti del Rotary, mentre il volontario generico può agire anche in modo indipendente o in altre associazioni. Non solo donatore, ma persona che agisce in prima linea, portando tempo, idee e professionalità per migliorare la vita degli altri.

Esiste un valore economico corrispondente all'azione di volontariato rotariano?
Da uno studio del dicembre 2019 (oggi ca. 1,4 milioni considerando i Rotaract) fatto dal Center Civil Society Studies della Johns Hopkins University su un campione di rotariani intervistato è risultato che all'azione di volontariato globale mondiale espresso in funzione del parametro tempo dedicato, corrisponde un significativo valore economico oltre che Sociale.

Secondo il sondaggio mondiale Hopkins, gli 1,2 milioni di Soci del Rotary hanno dedicato un totale di quasi 5,8 milioni di ore di volontariato in un "recente" periodo di riferimento di quattro settimane. Anche escludendo il volontariato associato alla Giornata Mondiale della Polio del Rotary, incluso nel periodo di riferimento del sondaggio, i Soci del Rotary hanno dedicato quasi 5,1 milioni di ore di volontariato durante quattro settimane. E questo senza contare gli oltre 1 milione di amici e parenti che i Soci portano spesso con sé alle attività di volontariato organizzate dal Rotary, né il volontariato offerto dagli oltre 700.000 Soci delle organizzazioni Rotaract, Interact o Community Corp affiliati al Rotary. Se l'effettivo complessivo del Rotary mantiene questo livello di volontariato anche solo per nove mesi in un anno tipico, ciò si traduce in una stima prudente di quasi 47 milioni di ore di impegno volontario generate dai Soci del Rotary in un anno tipico. Anche con una stima prudente, se le comunità e le organizzazioni dovessero pagare per i servizi forniti dai volontari del Rotary, ciò costerebbe loro un totale stimato di 850 milioni di dollari all'anno.

Il Rotary fa quindi risparmiare alle comunità quasi 850 milioni di dollari in costi di servizio. Questa cifra è quasi nove volte superiore alle spese annuali del Rotary, sottolineando ancora una volta l'enorme impatto che i club affiliati al Rotary ottengono attraverso l'organizzazione di opportunità di volontariato per i propri Soci.

Chi sono i volontari del Distretto 2071?
A questa domanda possiamo rispondere con le tre tabelle che seguono.

	Volontari	Percentuale tra i volontari
Uomini	270	68,70%
Donne	123	31,30%
Totale	393	100%

Rotary Club complessivi	78
Rotary Club con almeno 1 volontario	60
Percentuale Club volontario	77%
Soci iscritti (01/08/2025) Distretto 2071	3.880
Volontari iscritti alla rete distrettuale	393
Percentuale iscritti sul totale di Soci del Distretto	10,1%

Credito - Finanza - Assicurazioni	34
Legale	26
Tecnico	51
Commerciale	25
Imprenditoria	35
Pubblico impiego	10
Istruzione - Università	11
Forze armate	9
Medico	82
Agrario	5
Giornalismo - Editoria	4
Commercio - Ristorazione	5
Studenti	6
Pensionati	14
Altro (consulenti vari, manager, addetti al commercio, etc.)	76
TOTALE	393

Marco Frullini

SAVE THE DATE

Rotary

Distretto 2071



IDIR – Istituto Distrettuale Informazione Rotariana

Anno Rotariano 2025-2026

Data: 18 Ottobre 2025

Luogo: Hotel Galilei – Via Darsena 1 (Pisa)

Assemblea Ordinaria

LA NOSTRA FESTA

Cento anni dal riconoscimento da parte del Rotary International

Lil 21 settembre, nella suggestiva cornice dell'ISMA – Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze, abbiamo celebrato il Centenario del nostro Club, un evento ricco di significato che ha unito festa, riflessione e condivisione. Questa ricorrenza ha rappresentato un'occasione per onorare cento anni di storia, valori condivisi, impegno al servizio della comunità e amicizia tra Soci. L'evento si è svolto in un'atmosfera ricca di emozioni, alla presenza di autorità civili e militari, autorità rotariane, ospiti d'onore e, naturalmente, dei nostri Soci che, con la loro partecipazione, ne hanno reso ancora più significativa la celebrazione.

Per l'occasione, abbiamo realizzato un numero speciale de "La Campana" – a cui rimandiamo – che raccoglie contenuti, interventi e immagini che raccontano l'emozione di questa importante ricorrenza.



ASSEMBLEA DEI SOCI

I bilanci consuntivo e preventivo

Lunedì 29 settembre, presso Villa Viviani, si è tenuta l'Assemblea dei Soci del nostro Club. L'incontro si è svolto in un clima di viva partecipazione e buona presenza di Soci.

L'Assemblea ha quindi affrontato i punti all'ordine del giorno.

In primo luogo, è stato presentato il bilancio consuntivo dell'Anno Rotariano 2024/2025. Il Past President Simone Ferri Graziani ha illustrato nel dettaglio le voci di entrata e uscita, evidenziando il buon andamento della gestione economica e finan-

ziaria del Club durante l'anno. Dopo alcuni interventi dei Soci, il bilancio consuntivo è stato approvato.

Successivamente, si è passati alla presentazione del bilancio preventivo per l'A.R. 2025/2026.

Il bilancio è stato illustrato dalla Socia tesoriere Irene Sanesi ed approvato dall'assemblea. Esaurita poi la discussione sull'ultimo punto all'ordine del giorno (varie ed eventuali), il Presidente Gabriele Canè ha dichiarato chiusi i lavori dell'assemblea.



COMPLIMENTI A...

Irene Sanesi, per la pubblicazione del volume *Consideriamo la nostra semenza. Dante, Leopardi, Manzoni e il management* e per la presentazione del libro, svoltasi giovedì 25 settembre 2025 presso la Sala Convegni della Fondazione Biblioteche Cassa Risparmio Firenze ETS, in cui sono intervenuti Sandro Rogari, Gabriele Canè, Cristina Acidini, Antonella Mansi e Gaspare Polizzi.

Consideriamo la nostra semenza

Dante, Leopardi, Manzoni e il management

Irene Sanesi

il Mulino

IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

Il "Paul Harris Fellow" – Chiara Boni

Il Centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro Club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al club ma distinte per l'elevato grado di prestigio raggiunto nelle specifiche attività di pertinenza. Di queste personalità, "La Campana" intende, con l'ausilio dei soci, esporre inediti i profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, economica e scientifica della nostra città e della nostra regione. Nei numeri precedenti de "La Campana", abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri, Paolo Barile, Piero Farulli, Roberta Sessoli, Gilberto Tinacci Manneli, Gino Bartali.

In questo numero il nostro amico socio Lorenzo Moscato traccia un profilo biografico della stilista Chiara Boni alla quale il massimo riconoscimento venne conferito nell'anno Rotariano 1996/1997.

Chiara Boni nasce a Firenze, dopo essersi diplomata al Liceo Linguistico e dopo una breve esperienza nella "Swinging London" della fine degli anni Sessanta, esordisce come designer all'inizio degli anni Settanta.

Era il 1971 quando aprì a Firenze la sua prima boutique con una linea che firma con l'etichetta "You Tarzan Me Jane". Dall'irripetibile *melting-pot* di Londra, della fine degli anni '60, prendeva vita lo spirito di You Tarzan Me Jane: la risposta ribelle al formalismo della moda italiana che, a quei tempi, imponeva rigore ed essenzialità; in via del Parione 33r allestiva un grande laboratorio-artigiano e iniziava a proporre la sua moda giovane come alternativa all'offerta quasi esclusivamente sartoriale del mercato.

Una delle principali innovazioni che Chiara Boni ha introdotto nel mondo della moda è stato l'uso del jersey, un tessuto che ha trasformato nel suo tratto distintivo. La sua capacità di utilizzare materiali elastici e comodi, senza rinunciare alla raffinatezza e alla sensualità, ha reso le sue creazioni un must per molte donne moderne. Il jersey permette di realizzare abiti che si adattano perfettamente alla *silhouette*, creando una fusione perfetta tra comfort e bellezza.

Nel 1985 stipula un accordo con il Gruppo Finanziario Tessile che conduce alla nascita della "Chiara Boni S.p.A.". Il Gruppo Finanziario Tessile progetta e realizza – in collaborazione con l'élite dello stilismo internazionale quali Ungaro, Armani e Valentino – prestigiose collezioni di *prêt-à-porter*



femminile, maschile e *sportswear*. Chiara Boni entra nella stessa ottica e riconferma il suo successo, proponendo le sue collezioni anche nei mercati internazionali. E proprio con il GFT che Chiara Boni porta avanti un ambizioso progetto in Cina, dove sono stati aperti 10 punti vendita diretti, dedicati anche alla linea maschile realizzata con tessuti italiani e manifattura cinese.

Nel 2001, in seguito alle cessioni dei marchi da parte del Gruppo Finanziario Tessile, la stilista riacquista tutte le quote del marchio "Chiara Boni".

La voglia di sperimentare la spinge a partecipare alle sfilate dell'Alta Moda di Roma nel gennaio 2004; in quel periodo ricopre anche l'incarico di assessore per l'Immagine e la Comunicazione della Regione Toscana. Nel 2007 la stilista ha dato vita al suo marchio di maggiore successo: Chiara Boni La Petite Robe. Questa linea è stata pensata per offrire abiti *prêt-à-porter* di alta qualità, ma a prezzi più accessibili rispetto alla Alta Moda. L'idea era quella di creare una linea di abiti che potessero adattarsi facilmente alla vita quotidiana delle donne moderne, senza però rinunciare all'eleganza e allo stile. Dal 2009 la collezione viene distribuita

negli USA e conquista, con le sue creazioni, molte *celebrities*, tanto che proprio negli Stati Uniti ha aperto 3 negozi con il suo marchio.

Le "Petite Robe" della collezione sono diventati un vero e proprio simbolo di stile, amati dalle donne di tutto il mondo per la loro capacità di rendere ogni occasione speciale. Chiara Boni ha così conquistato un pubblico internazionale che ha apprezzato la praticità, il comfort e la sensualità dei suoi modelli.

È una delle figure più rispettate nel panorama della moda: ha raggiunto il successo grazie alla sua visione unica e alla sua capacità di unire eleganza, innovazione e comfort, ha sempre avuto una passione per il design e l'artigianato, due aspetti che avrebbero definito la sua carriera che si è sviluppata su più di 50 anni; Chiara Boni ha saputo imporsi come una delle voci più autentiche nel mondo della moda. Il suo amore per il bello e per il design si è tradotto in una carriera nell'industria della moda.

Lorenzo Moscato

ANIMAE LOCI

Itinerario letterario e artistico alla ricerca dei luoghi dell'anima

Domenica 7 settembre si è svolto al Parco mediceo di Pratolino l'appuntamento "Ben-Essere – Lettura in Natura" che intreccia riflessioni sulla cultura, la salute e l'ambiente all'interno della rassegna "Animae Loci. Itinerario letterario e artistico alla ricerca dei luoghi dell'anima". L'iniziativa è promossa da Stefania Costa, presidentessa dell'Associazione La Nottola che ha anche moderato l'incontro al quale sono intervenuti Daniela Matarrese, direttrice generale dell'AOU Careggi; Jacopo Nori, presidente della Fondazione Careggi ETS, Chiara Bartalucci, vice presidente di Pescas e ingegnere ambientale. All'incontro sono intervenute anche le nostre socie Maria Chiara Carrozza già Presidente del CNR e professore di Ingegneria Biomedica e Biorobotica presso l'Università Milano-Bicocca e Cristina Benedettini, architetto e interior designer. Abbiamo chiesto una sintesi su questa giornata di riflessioni alla nostra socia Cristina Benedettini che ringraziamo per la cortese disponibilità.

L'incontro al Parco Mediceo di Pratolino ha consentito una plurima riflessione di competenze diverse unite per affrontare temi che vanno dalla biofilia negli ospedali alla nutrizione, dall'architettura della cura al valore terapeutico del paesaggio, con rimandi a percorsi editoriali che nel tempo hanno alimentato questo dialogo.

Daniela Matarrese ha annunciato l'inaugurazione delle prime due "Fabbrica dell'Aria", ideate dal botanico Stefano Mancuso, che migliorano la qualità dell'aria negli spazi del reparto di Maternità. Si tratta di una grande serra, un dispositivo che utilizza la capacità delle piante di assorbire e degradare gli inquinanti, una filtrazione botanica che purifica, rinfresca e umidifica l'aria. Come evidenziato da Jacopo Nori l'iniziativa contribuisce a migliorare i luoghi di cura attraverso l'inserimento della natura negli spazi indoor. Si inserisce in un disegno più ampio, Careggi Ospedale Biofilico, che comprende numerosi progetti, attraverso un approccio all'architettura sanitaria che mira a valorizzare il ruolo dell'ambiente costruito nel processo di guarigione.

«L'esperienza del Covid-19 a Milano mi ha insegnato il difficile equilibrio tra la necessità di proteggere le persone ricoverate, in particolare nelle lungodegenze, dal rischio di contagio, e il bisogno altrettanto fondamentale di mantenere per loro una vita sociale attiva...» sostiene Maria Chiara Carrozza. La riabilitazione dopo una cura ad



alta intensità è un periodo delicato di recupero delle funzionalità e di ritorno alla vita, per il quale è fondamentale la socialità e il rapporto con la natura. In questo processo, la tecnologia deve essere uno strumento al servizio del recupero di tale relazione, non un sostituto. Tuttavia, introdurre stabilmente questi modelli nella pubblica amministrazione richiede un profondo cambiamento culturale. Non basta riconoscere il valore delle attività pratiche e del contatto con la natura: serve una trasformazione nei paradigmi organizzativi e nelle priorità delle istituzioni.

In ambito educativo e sanitario, recuperare la funzione educativa del rapporto con la natura e delle attività manuali sarà sempre più fondamentale. Queste esperienze insegnano responsabilità, pazienza e rispetto per i cicli naturali, valori indispensabili per la crescita personale e collettiva. Il fine ultimo deve essere il recupero dell'equilibrio tra la vita umana e il pianeta, un equilibrio che negli ultimi decenni si è progressivamente perso. Occorre invertire la rotta, promuovendo una cultura della cura che metta al centro la relazione con la natura e la concretezza delle esperienze quotidiane. Solo così potremo costruire una società più resiliente, consapevole e sostenibile.

Dal punto di vista architettonico, chi scrive ha posto l'attenzione sul principio di architettura curativa e in particolare sui Maggie's Centres, edifici di supporto ai pazienti oncologici realizzati accanto ai reparti di oncologia degli ospedali. Sono un esempio di design basato sull'empatia per la creazione di ambienti accoglienti e di supporto per i pazienti e le loro famiglie.

I progettisti, architetti di fama internazionale, hanno collaborato con operatori sanitari e pazienti per comprendere come la progettazione di questi spazi potesse avere

un impatto positivo sul benessere, creando centri progettati per un'atmosfera domestica e non istituzionale, con luce naturale, giardini, seguendo i principi della progettazione biofilica.

Questi centri sono accessibili a tutti, indipendentemente dal livello economico o dal background culturale, e forniscono un importante supporto per affrontare la malattia.

La filosofia alla base della progettazione concepisce l'edificio ospedaliero stesso come parte integrante del team clinico, un "terzo curante" accanto al personale medico e alla famiglia e agli amici e sottolinea l'importanza dell'architettura e degli spazi. Il design e l'architettura che utilizzano i principi biofilici forniscono il miglior supporto nell'affrontare la malattia.

Chiara Bartalucci ha incentrato il suo intervento su tre parole chiave: ambiente, cultura e salute.

Ha ricordato l'esperienza del progetto "Parco della Giustizia" a Firenze, che ha trasformato il Parco di San Donato in un luogo di incontro tra cittadini e Giustizia, con spazi dedicati alla legalità, alla salute e all'ambiente. L'iniziativa ha previsto nuove piantumazioni, la dedica di alberi a figure simbolo della legalità e attività culturali aperte alla comunità.

Da questa esperienza è nato l'interesse per la terapia forestale, illustrata anche in un volume curato dal dott. Mauro Batisti "La Foresta è la mia cura". La pratica, riconosciuta da numerosi studi scientifici come terapia complementare per patologie come ansia, stress e depressione, è accessibile a tutte le fasce sociali.

Cristina Benedettini

VITA DEL ROTARACT

Tra Service e cultura

Cari Soci e amici, settembre ha dato ufficialmente il via al nostro anno rotaractiano con energia, partecipazione e tanta voglia di fare del bene. Un mese intenso, che ci ha visti impegnati su più fronti e ci ha permesso di riscoprire il piacere di costruire insieme. Abbiamo iniziato con un Interclub alla Giostra del Saracino, tra cultura, tradizione e nuove amicizie, per poi affrontare un tema attuale e delicato durante la conviviale con Rotary e Interact sulle morti cardiache improvvise nei giovani. Grazie al Prof. Simone Vanni abbiamo approfondito aspetti clinici e preventivi e ho avuto l'onore di mostrare ai presenti le manovre di utilizzo del defibrillatore. La serata si è conclusa con un gesto concreto: l'acquisto di un defibrillatore e la donazione di un secondo, per la nostra comunità. Settembre è stato anche condivisione e



apertura: con l'aperitivo "Porta un amico" abbiamo inaugurato il nostro nuovo format "Storie Fiorentine", partito nella splendida cornice del Teatro Romano di Fiesole, il più antico teatro romano della Toscana. Abbiamo partecipato con entusiasmo alla Festa di Apertura della Zona Il Magnifico e celebrato i cento anni del Rotary Firenze con una serata di gala all'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, onorando un secolo

di impegno e valori. Ottobre proseguirà con la stessa intensità e, se è vero che si cresce anche grazie allo spazio che ci si dà, allora non ci resta che continuare ad allargare i nostri orizzonti, come ci ricorda Tim Burton. Insieme. Buon Rotaract a tutti!

Ginevra Fabiani
Presidente Rotaract Club Firenze PHF

VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

Settembre ha segnato un nuovo inizio per il nostro Interact, con eventi e idee per progetti futuri in primo piano. Il 15 settembre, il nostro Interact, insieme a Rotary e Rotaract, ha partecipato alla conviviale "Problemi di Cuore". Durante l'evento, il tema delle morti improvvise nei giovani è stato trattato in modo coinvolgente dal Professor Vanni, mentre la Presidente Rotaract Ginevra Fabiani ha mostrato il corretto utilizzo di un defibrillatore. La serata si è conclusa con l'acquisto di un defibrillatore e la donazione di un secondo da parte del socio Rotary Simone Madià.



Il giorno 19 si è tenuto il nostro primo evento dell'annata 2025/2026 che ha trattato il tema della difesa personale. La serata è stata inaugurata da un'introduzione sull'importanza delle basi di autodifesa, seguita da una dimostrazione pratica delle tecniche precedentemente illustrate. Abbiamo quindi avuto modo di provare le manovre divertendoci e imparando. La serata si è conclusa con un rinfresco per i presenti.

Giovanni Cellai
Presidente Interact Club Firenze PHF

VITA DEL ROTAKIDS

Siamo tornati!

Dopo una lunga e divertente estate al mare... siamo tornati! Lunedì 8 settembre siamo stati presenti alla conviviale in cui Claudio Meli, il Direttore dell'hotel "The Place", ci ha raccontato del suo bel lavoro e del turismo... e mentre parlava ci siamo chiesti "Chissà noi

piccoli cosa faremo da grandi?!". Settembre è stato un mese importante perché abbiamo festeggiato i 100 anni dalla consegna della Carta Costitutiva dei nostri "genitori". È stata una serata importante – a noi piccoli ci hanno lasciati a casa – ma abbiamo

seguito interessati tutti i preparativi ed abbiamo visto in anteprima il video che è stato proiettato! Ma non lo dite a nessuno!

Lorenzo Ferri Graziani
Presidente RotaKids Firenze

"ASCOLTANDO TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

La Campana
Notiziario del Rotary Club Firenze PHF
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni
Presidente Antonella Mansi

Comitato di redazione
Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design
Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni,
Mauro Bianchini, Costanza Scoconi, Francesco
Corti, Paola Facchina.

Agenda Ottobre 2025

Sabato 4 ottobre, ore 12:00 – Palazzo Gondi - Via dei Gondi n. 2

"Festa della Vendemmia"

Visita della cantina del Palazzo e degustazione vini con pranzo a seguire.

Lunedì 13 ottobre, ore 20:00 – Villa Viviani

"Umanesimo digitale: i diritti dell'Uomo di fronte alla sfida dell'Intelligenza Artificiale"
Ne parliamo con i nostri soci Niccolò Abriani e Federico D'Annunzio.

Lunedì 20 ottobre, ore 20:00 – Palazzo Borghese

Visita del Governatore del nostro Distretto 2071 Giorgio Odello.
Riunione riservata ai soli Soci ed ai loro familiari.

Lunedì 27 ottobre, ore 20:00 – Palazzo Borghese

"L'osservazione della Terra dallo spazio per la prevenzione dei rischi geologici"

Ne parliamo con il Prof. Nicola Casagli, Professore di Geologia applicata presso l'Università di Firenze e Presidente dell'OGS, Presidente del Centro per la Protezione Civile dell'Università di Firenze, Past President dell'International Consortium on Landslides e Membro della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Interclub con il Rotary Firenze Sud.

Tanti auguri a...



Arnaud De Clauzade	1	Sandro Gori	15
Simone Micheli	1	Mario Razzanelli	15
Giulio Severi	3	Maria Chiara Carrozza	16
Ernesto Reali	3	Gabriele Canè	17
Federico Cosimo Marinelli	3	Alberto Pecci	18
Maria Rosaria Ferraro	5	Simone Madiai	21
Roberto Cordeiro Guerra	5	Claudio Bini	22
Lorenzo Moscato	8	Giacomo Cortesi	24
Federica Cordeiro Guerra	9	Irene Sanesi	24
Margherita Sani	11	Michele Mannucci	27
Marco Sacconi	12	Alessandro Mantegazzini	27
Stefania Giusti	12	Eugenio Virgillito	28
Alberto Fraschetti	14	Matteo Saraceni	29



Enrico Cini	3	Tiziana Vittoni	18
Tommaso Trinci	3	Marcello Amato	19
Egidio Ferrara	4	Lorenzo Casoni	22
Fausto Sestini Quirino	5	Maria Oliva Scaramuzzi	23
Iacopo Speranza	8	Andrea Sodi	23
Nicola Salvioli	10	Jacopo Sodi	24
Marco Fazzini	12	Gherardo Verità	26
Maurizio Casoni	14	Attilio Mauceri	28
Giovanni Donnini	15	Pier Luigi Santoro	28
Patrizia Asproni	17	Guido Alberto Gonnelli	31
Vincenzo Cangioli	18		